

# Scuola, stato di agitazione

## I precari pordenonesi pronti ad andare a Roma

### SCUOLA

**PORDENONE** I sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione per lunedì 8 giugno, ma domani l'AnDDL, l'associazione nazionale docenti per i diritti dei lavoratori con centinaia di insegnanti giunti da tutta Italia, dalla nostra provincia compresa, manifesterà davanti al Miur per rivendicare il diritto alla stabilizzazione. Pasquale Vespa, leader della proposta, chiede la stabilizzazione per tutti quanti abbiano lavorato nella scuola pubblica per oltre 36 mesi, non solo statali, ma anche docenti dei percorsi regionali IeFP e paritarie, ovvero tutti gli insegnanti che si trovano nelle graduatorie di istituto che diverranno provinciali. Cgil, Cisl, Uil, Gildea, Snals puntano a rovesciare un accordo che non ha più senso in piena pandemia, ma che loro stessi avevano siglato, anche se dopo l'approvazione dell'ultimo emendamento, la situazione si è gravemente acuita. Lo testimonia il senatore friulano Mario Pittoni, presidente della commissione Cultura a palazzo Madama e responsabile Istruzione della Lega. "Il concorso straordinario - ha dichiarato - è diventato a tutti gli effetti ordinario". Su questo punto i docenti si sono rivolti anche al presidente della Repubblica Mattarella, chiedendo il rispetto di chi lavora ad essere stabilizzato. Nel frattempo, in Parlamento si gioca una partita durissima, con l'opposizione, in particolare Lega e Fratelli d'Italia che propone emendamenti per cercare di far ripartire la scuola, malumori anche in una parte del Pd e Leu che si erano battuti a favore dei precari, ma la paura di perdere la poltrona aveva fatto votare in altro senso.

**L'Anief** con a capo Marcello Pacifico ha chiesto al ministro Azzolina che era proprio una loro sindacalista, prima di cambiare completamente rotta, di rendere a scorrimento anche le graduatorie di istituto-provinciali con precisi emendamenti e ha promesso una dura lotta nei tribunali di tutta Italia per la rivendicazione dei diritti degli esclusi a partecipare al concorso straordinario.

Il senatore Pittoni ha aperto un vero e proprio braccio di ferro con la ministra dell'Istruzione che, a detta del leghista, non presenterebbe un quadro realistico del precariato. "Non si giochi con i numeri del precariato - ha chiarito Pittoni - Nell'anno scolastico 2019/20 ci sono state più di 38mila supplenze annuali e quasi 150mila supplenze fino al termine delle attività, cui andrà aggiunta la copertura dei pensionamenti 2020/21 (circa 27mila). Siamo quindi ben oltre le 200mila unità di personale docente precario che ci si prepara a utilizzare il prossimo anno scolastico, alla faccia delle assicurazioni del ministro". I numeri alti sulle supplenze riguardano anche il nostro territorio, naturalmente si tratta di giochetti politici, perché i docenti in cattedra ci saranno e saranno quelli di quest'anno più nuove entrate, l'unico problema è il contratto che resterà ancora una volta a tempo determinato.

"I docenti IeFP sono completamente ignorati alla luce del continuo equivoco lessicale tra statale e non statale, quanto sarebbe più logico e corretto parlare di istruzione pubblica. Noi lavoriamo sotto egida regionale in seguito agli accordi stato-regioni in applicazione della riforma del Titolo V della Costituzione».

